



I costi della politica

Contributo ai gruppi con almeno una donna Udc: diecimila euro al mese da risparmiare

UDINE. Stop ai maxi-contributi per i gruppi consiliari che hanno tra le fila consigliere donne: lo propone il capogruppo dell'Udc Edoardo Sasco, alla vigilia della riunione che dovrà fare il punto sui tagli ai costi della politica del Consiglio regionale.

Oggi si riunisce infatti a palazzo la conferenza dei capigruppo in cui il presidente Edouard Ballaman ha annunciato che inizierà un percorso il cui obiettivo è il taglio dei costi. Sasco ribadisce un'idea lanciata già giovedì scorso nella riunione del Comitato ristretto: ridimensionare o abolire del tutto il maxi contributo che ogni gruppo consiliare che può annoverare una donna tra gli eletti riceve automaticamente. Si tratta - spiega Sasco - di circa 10



Il capogruppo dell'Udc Edoardo Sasco

mila euro al mese, che moltiplicati per le consigliere Menosso (Pd), Piccin (Lega) e Rosolen (Pdl), fanno circa 30 mila euro al mese. Fatti i conti, circa 360 mila euro all'anno se ne vanno

così: non nelle tasche delle consigliere ma nelle segreterie dei gruppi.

«Ritengo che in tempi di crisi - dice Sasco - questo meccanismo andrebbe bloccato per questa legislatura o almeno fortemente ridimensionato. È esagerato che un'unica donna porti in dote oltre diecimila euro». Sasco tiene a precisare che la proposta non ha nulla a che fare con la volontà di dare alle donne una giusta rappresentanza, ma vuole che il tema sia dibattuto.

Sulla riforma complessiva della legge elettorale regionale, discussa appunto nel Comitato ristretto di giovedì scorso, Sasco si accoda ai consiglieri che già hanno rilevato la «non urgenza» di rimettere mano al testo. (b.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA